



Io me ne frego! è una storia che narra l'amicizia di due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia: il racconto svela un rapporto che nel tempo diventa oppressione di uno nei confronti dell'altro. Biglia, questo è il soprannome del più debole, si rende conto dei cambiamenti dell'amico, traviato da cattive compagnie, ma non vuole e non riesce a rompere il legame che li unisce, accettando dunque angherie e vessazioni. Allo stesso tempo l'altro procede inesorabile verso un tragico abbruttimento che lo porterà a non riconoscere più il confine fra il lecito e l'illecito. L'amicizia, che all'inizio era caratterizzata da una spensierata leggerezza, si incrina diventando una continua prevaricazione: le parole facili che scorrevano fra i due ragazzi diventano macigni e tutto sembra precipitare. Ma ad un certo punto Biglia, il sottomesso, trova il coraggio di dire no, di ribellarsi, rompendo il silenzio e ostacolando le malefatte del suo persecutore. Quelli di Grock, dopo aver affrontato il tema dell'anoressia e della diversità rispettivamente negli spettacoli Quasi perfetta e Senzacoda, in questa occasione si dedicano ad un altro fenomeno sociale purtroppo dilagante: il bullismo. In molte scuole, in molti centri di aggregazione giovanile, spadroneggia indisturbato e spesso incoraggiato il bullo, un ragazzo o una ragazza che attraverso la violenza fisica e verbale, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie, esercita il suo potere prevaricando i più deboli, umiliandoli, deridendoli e commettendo atti che ledono la dignità dell'individuo. Le gesta dei bulli, che in questo momento riempiono le pagine dei quotidiani, per molti anni sono state taciute e minimizzate, quasi a sostegno di quella tesi che vuole le prepotenze, fatte e subite, come una normale tappa della crescita, una fase necessaria nel passaggio all'età adulta. Per fortuna, si è capito che il bullismo è un fenomeno da contrastare fortemente, che produce vittime e può trasformare i ragazzi in futuri delinquenti. Inoltre, il vortice che i bulli con i loro atti produce coinvolge anche educatori, insegnanti, genitori e parenti, che con il silenzio, non fanno altro che legittimare e espandere. Per affrontare il problema con il giusto apporto "scientifico"

20-21 gennaio 09,
I^a recita ore 9.00
II^a recita ore 11.00
(scolastiche)

Quelli di Grock
**IO ME NE
FREGO!**
**Uno spettacolo
sul bullismo**

In collaborazione con
l'ASL di Milano

di Valeria Cavalli

con Andrea Battistella,
Antonio Brugnano

scene e luci
Claudio Intropido

musiche originali
Gipo Gurrado

consulenza scientifica
Nicola Iannaccone

regia Valeria Cavalli
e Claudio Intropido

Età consigliata:
da 13 anni

Scuole consigliate:
3^a media inferiore e superiori

è stata coinvolta la ASL di Milano e, in particolare, il dottor Nicola Iannaccone, autore del libro "Stop al bullismo". La sua collaborazione attiva con gli autori ha prodotto un testo ancor più verosimile e realistico, il cui obiettivo fosse la realizzazione di uno spettacolo chiaro, diretto, privo di retorica e moralismi, lontano da cliché televisivi o semplificazioni. Il linguaggio è sobrio, attuale, ispirato ma non condizionato dallo slang "giovanilistico" e la musica è una seconda voce perfettamente adeguata alle azioni dei protagonisti.